

LUNIGIANA DANTESCA

ANNO IX - N. 59 MAR 2011

*Bollettino on-line
del*

**CENTRO LUNIGIANESE
DI STUDI DANTESCHI**

via P. Signorini 2

54026 - Mulazzo (Ms)

✉ via Santa Croce 30

c/o Monastero di S. Croce del Corvo

19031 - AMEGLIA (SP)

Presidente: Mirco Manuguerra

☎ 328-387.56.52

lunigianadantesca@libero.it

Casa di Dante in Lunigiana®

Direttore: Dott. Alessia Curadini

Dante Lunigiana Festival®

Direttore: Prof. Giuseppe Benelli

Parco Letterario®

*Dante e i Trovatori
nelle terre dei Malaspina
Sezione Lunigianese*

Direttore: Avv. Luigi Camilli

Compagnia del Veltro

Rettore: Mirco Manuguerra

Il Cenacolo dei Filosofi

Presidente: Dott. Francesco Corsi

www.parchilletterari.it

www.casedellamemoria.it

www.ilcenacolodeifilosofi.it

© 2003-2010 CLSD

Ogni riproduzione, totale o parziale, è vietata senza il consenso preventivo del CLSD. E' concesso ai soli ricercatori di utilizzare parti degli articoli pubblicati per i fini dei propri lavori scientifici ma solo citando l'Autore e la fonte bibliografica completa.

Ogni Autore può disporre liberamente dei propri scritti, di cui è unico responsabile e proprietario, citando sempre la presente fonte editoriale. Il Bollettino è diffuso gratuitamente presso i Soci del CLSD ed i ricercatori o i simpatizzanti che ne hanno fatto esplicita richiesta o che hanno dato consenso alla ricezione secondo i normali modi d'uso.

Responsabile: Mirco MANUGUERRA

CHE IL Veltro SIA CON NOI

I ANNIVERSARI



ITALIA! (ma senza retorica)

Sotto il segno di Dante non è possibile mancare la celebrazione dell'unificazione di quella nostra terra «dove 'l si s'ona».

Non solo: Dante è stato anche uno dei grandi padri dell'Europa moderna: basta leggersi il passo relativo ai Malaspina (!!!) del Canto VIII del *Purgatorio*: «[... per li vostri paesi/già mai non fui; ma dove si dimora/per tutta Europa ch'ei non sien palesi?]».

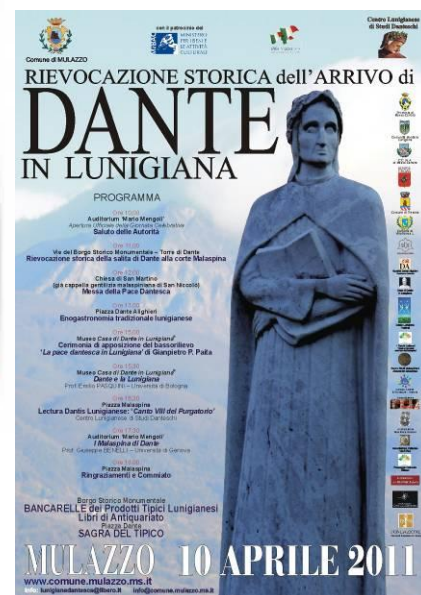
Oggi però dobbiamo chiederci se sia davvero questa l'Italia (e l'Europa) che Dante avrebbe voluto. Siamo davvero sicuri di non essere nuovamente ripiombati in una grande frattura come già fu ai tempi di Guelfi e Ghibellini?

Il nostro messaggio di **Auguri all'Italia** è che presto si possa tutti capire che laico non è laicismo, che morale non è moralismo, che Patria non è qualunque, che democrazia non è anarchia, bensì pieno rispetto del volere della maggioranza, e che il Crocifisso non è una bandiera ideologica o settaristica, ma un purissimo simbolo di Pace.

Dunque, celebriamo l'unificazione del nostro Paese ma senza mielosa e sterile retorica: questa non è un'Italia solo di uomini veri, ma di una massa eccessiva che solo il grande Sciascia è riuscito a ben definire...

Cara Italia, c'è ancora molta strada da fare verso la maggiore età...

II CLSD



TUTTI A MULAZZO!

10 APRILE 2011

**I RIEVOCAZIONE STORICA
DELL'ARRIVO DI DANTE IN
LUNIGIANA**

**DCCV Anniversario
del termine ad quem
del I soggiorno del
Sommo Poeta in Lunigiana**

CONFERENZE

LECTURE DANTIS

MUSEI

MESSA DI PACE

EVENTI ARTISTICI

BANCARELLE DEL LIBRO

BANCARELLE DEL TIPICO

SAGRA LUNIGIANESE



III

ARCADIA PLATONICA



Abbott Handerson Thayer
Angelo

FILASTROCCA DEGLI ANGELI

Rivela i tuoi desideri al vento
che li rivelerà agli alberi
che li sospingeranno attraverso
le radici
nel cuore vivente della Terra
per risalire e tornare
a parlare a un ruscello
che parlerà al mare
che li rivelerà al vento...

GAIA ORTINO MORESCHINI

A CORNELIO

E batte la campana le ore pigre
sul mistico respiro dei cipressi.
Le nuvole assorto come timide
suore arrossano il candido viso.
Riposa l'operaio le proprie
membra]
a tempi ed echi di antico sudore.
Ormai fresca la sera settembrina,
nelle colline e nei monti
scultorea,]
s'apre a ritmi di lenta agonia.
Lievi sul borgo calano le ombre,
la bianca Luna rinnova lontane
malinconie che cercano la quiete;
Chopin rivive al dolce ascolto:
ora il respiro della mente erra
a stormire le fronde dello spirito.
Un sussulto d'amore mi riporta
a vaste plaghe in bagliori di neve,
a nuvole di fuoco nel tramonto,
dove aleggia il tuo volto, o
Cornelio.]
Tu serietà di pensiero in momenti
sereni, dove cantavi il tuo Hesse.

O immensa soavità di note in
Mozart,]
di empiti e di dolcezze in
Beethoven]
che tu ascoltavi tra fremiti, a
sera:]
luce ninfea su placide acque,
figura colma di angelici sensi
nel silenzio di pene solitarie.
Quando volsi il mio sguardo a
galassie,]
dove una stella rischiarava ore
nebulose di piccoli terrestri;
quando appresi il tuo volo
radente]
su verdi arbusti fluviali e sui prati
fiammeggianti, sentii che la mia
fonte]
in pure acque sarebbe sfociata.
E la rosa trabocca il bello come
di ogni fiore del campo l'umiltà,
tu la corona di Cristo scegliesti.
Attraverso le nevi - ti recavi
a scuola - nello schianto di quel
ramo]
il primo grande dolore ti colse.
Poi come vento avevi vagato...
Rossa sinfonia di sensi nell'alba:
i capelli aveva di girasole
l'amorosa ragazza di Germania.
Con la "compatta" fissavi
l'attimo]
ai navigli all'ormeggio,
all'arcano]
di un Golfo che prelude alle
stelle.]
In mattini piagati o folgoranti
in luoghi impensati ti appartavi:
tu coglievi di un'anima l'essenza
in un volto di giovane o di
vecchio,]
il vento freddo del tempo che
fugge]
in una porta antica, o nuova.
O pio Cornelio, ritorni quel gallo
che risvegliava le nostre
coscienze]
in aurore di voli epici all'alto.

MILLEPORA ALCICORNIS



Arnold Böcklin:
L'isola dei morti

IV

PREMIO

'FRATE ILARO' 2011



Il Bando del 2001

Premio Internazionale di Poesia per la Pace Universale 'Frate Ilaro del Corvo'

XXIX EDIZIONE
(2011)

Il Centro Lunigianese di Studi
Danteschi (CLSD), in collabora-
zione con il Centro Culturale 'Il
Porticciolo', indice l'edizione
2011 del Premio Internazionale di
Poesia per la Pace Universale
'Frate Ilaro del Corvo'.

Il Premio si ispira alla presenza di
Dante al Monastero di Santa
Croce, in Ameglia, così come
essa ci viene testimoniata dalla
celebre Epistola di Frate Ilaro del
Corvo a Uguccione della Fag-
giuola, manoscritto autografo di
Giovanni Boccaccio che trovasi
nel Codice XXIX Pluteo 8 presso
la Biblioteca Mediceo-Laurenzia-
na di Firenze: al buon Ilaro che
gli chiedeva cosa cercasse, il
Sommo Poeta riferiva laconico:
"Pace, pace..."

REGOLAMENTO

A - Norme generali

1) La partecipazione al Concorso
è aperta a tutti coloro che abbiano
realizzato un'opera poetica, edita
o meno, inerente il tema generale

della **PACE UNIVERSALE** o le soluzioni particolari che Dante pone alla base delle tre Cantiche della *Divina Commedia* secondo l'ermeneutica sviluppata dal CLSD: **GIUSTIZIA, AMORE, POESIA**.

2) Gli argomenti devono essere trattati in forma universale: non saranno accolte opere che tendano a porre in evidenza pretese soluzioni in chiave di settarismo ideologico o religioso.

3) Le opere (massimo tre titoli), edite o inedite, devono essere inviate in **unica copia**, entro il **15 LUGLIO 2010**, al seguente indirizzo: **Centro Lunigianese di Studi Danteschi, "Premio Frate Ilaro", via Santa Croce 31, c/o Monastero del Corvo, 19031 Ameglia (SP)**.

È necessario allegare: I) una Informativa Anagrafica contenente, oltre ai titoli delle opere presentate, i propri recapiti postali, Internet e telefonici; II) un curriculum vitae artistico con indicazione dei riconoscimenti eventualmente ricevuti ai fini di un possibile 'Premio alla Carriera' (consultare parte B); III) una dichiarazione recante la seguente dicitura (o simile): «*Il sottoscritto dichiara di avere preso visione del regolamento del Premio e di accettarne in pieno, e senza riserva alcuna, il contenuto; dichiara altresì di essere l'autore dell'opera presentata*».

4) È prevista una quota di iscrizione obbligatoria di **€ 20,00** a titolo di rimborso spese di organizzazione (per i membri della Compagnia del Veltro la quota è ridotta a 10 Euro). La quota può essere inviata in contanti, allegati alla documentazione con le dovute accortezze, o tramite bonifico sul conto corrente bancario intestato al CLSD (Codice Iban IT90/Y/03332/10700/000000610492) indicando nella descrizione la dicitura: [Nome]/[Cognome] / Ilaro / rimb. spese.

5) Il CLSD dichiara che i dati personali dei partecipanti avranno natura esclusivamente interna al Premio. Ciò nonostante, il Partecipante malleva da ogni responsabilità il CLSD per i dati forniti nel documento di Informativa

Anagrafica ai fini della legge sulla Privacy.

6) Il giudizio espresso dalla Commissione d'Esame è insindacabile e sarà reso noto a tutti gli interessati solo se dotati di e-mail.

7) Le assegnazioni ai vincitori avverranno secondo quanto previsto al punto B) del presente Regolamento.

B – Premi, Riconoscimenti, Pubblicazioni.

8) *Primo Premio assoluto*: assegno di € 400; Medaglia d'Oro con inciso il simbolo della *Pax Dantis*[®], opera di Dante PIERINI; Attestazione su pergamena.

Secondo Premio assoluto: assegno di € 250; Attestazione su pergamena.

Terzo Premio assoluto: assegno di € 200; Attestazione su pergamena.

Premio alla carriera: Medaglia d'Oro con inciso il simbolo della *Pax Dantis*[®], opera di Dante PIERINI, al curriculum più prestigioso in Concorso; Attestazione su Pergamena.

Premi Speciali, Menzioni d'Onore, Segnalazioni: Saranno attribuiti liberamente dalla Commissione d'Esame

Pergamena: Tutti i partecipanti riceveranno un Attestato su pergamena di un passo ritenuto significativo di uno dei loro componimenti con commento di un dantista.

Attestato 'Poeta di Pace': L'attestato verrà rilasciato dal CLSD ai vincitori e a tutti i Poeti che, giunti alla terza partecipazione al Concorso, abbiano ricevuto almeno una Menzione d'Onore.

Declamazioni: Le liriche vincitrici e i passi segnalati di ogni poeta presente alla Cerimonia di Premiazione saranno declamati dal vivo da una voce recitante della *Via Dantis*[®].

Pubblicazioni: Ogni cinque edizioni del Premio tutte le opere vincitrici e tutti i passi segnalati di ogni lirica partecipante saranno fatti oggetto di pubblicazione: dapprima, anno per anno, esse compariranno sul bollettino online del CLSD, 'Lunigiana Dantesca' (indirizzato mensilmente via e-mail, gratis, ad oltre 1000

corrispondenti in tutta Italia), poi saranno raccolte in una monografia sul tema della Pace Universale che sarà curata direttamente dal CLSD medesimo ed edita dal Centro Culturale 'Il Porticciolo'.

Biblioteca Dantesca: Ogni lirica presentata in Concorso sarà depositata presso la *Biblioteca Dantesca Lunigianese 'G. Sforza'* costituita presso la *Casa di Dante in Lunigiana*[®] a Mulazzo (Ms).

In caso di assegnazione di Premi *ex aequo* la cifra corrispondente ai vari livelli sarà frazionata in modo proporzionale.

9) L'evento della premiazione si colloca in seno alla IV Edizione del *Dante Lunigiana Festival*[®]. L'appuntamento è per le ore 10,00 della mattina di **Sabato 10 Settembre 2011** presso la Sala Convegni del **Monastero di Santa Croce del Corvo**, ad Ameglia (SP) (indirizzo indicato nell'intestazione).

10) In occasione della Cerimonia di Premiazione è previsto un Pranzo d'Onore, presso il refettorio del medesimo Monastero. I partecipanti che volessero unirsi in convivio devono prenotare per tempo alla presente Segreteria. Il corrispettivo di € 25,00 a testa sarà raccolto al momento dell'iscrizione della Cerimonia.

11) Ogni comunicazione va inviata all'indirizzo postale o telematico del CLSD, in testa riportati.

D – Commissione d'Esame

Direttore del Premio

Oreste BURRONI (CLSD)

Presidente:

Giuseppe BENELLI (Docente di Filosofia del Linguaggio, Università di Genova)

Membri:

Alessia CURADINI (Direttore della *Casa di Dante in Lunigiana*[®])

Rina GAMBINI (Presidente Associazione culturale 'Il Porticciolo')

Mirco MANUGUERRA (Presidente CLSD)

V CULTURA DI PACE



**Daniele Bragoni:
Memoriale della Pace a Lione.**

LA PACE IN UN MAUSOLEO

Quando si parla di Pace il grande pericolo è quello di finire nel nefasto livello dello sterile pacifismo. La stragrande maggioranza delle persone ci casca puntualmente. Gli intellettuali di professione ci cascano obbligatoriamente, schiavi come sono del *politically correct* imperante.

Essere per davvero Uomini di Pace non è mai stato facile: lo sa bene il nostro grande padre Dante. E lo sanno bene oggi tutti i liberi intellettuali, quelli cioè che non devono staccare continue marchette per gli indici di ascolto, per le previsioni di voto, per la propria carriera in università, per continuare ad avere la libertà di pubblicare.

Pace vuol dire andare alle radici dei problemi insiti nella convivenza tra gli uomini. Radici significa 'origini': andare all'origine del problema.

Pacifismo, invece, vuol dire spendere ogni anno milioni di euro per le leccate comandate dei mausolei alle caste ideologiche e settaristiche che ben conosciamo.

Speriamo che non sarà troppo tardi quando l'intera opinione pubblica capirà che non sono gli ultimi arrivati a rappresentare il nocciolo del problema della Pace. Andare alle origini significa andare ben più in profondità rispetto alla II Guerra Mondiale.

Scarciare, dunque, con sterile retorica le responsabilità dei Mali del '900 sugli ultimi arrivati è una delle cose più disoneste che si

siano mai viste sul piano intellettuale nell'arco dell'intera epopea della Preistoria che stiamo ancora vivendo.

Più volte abbiamo avuto la chiara percezione (e i pochi in grado di capire ce lo hanno detto chiaramente) che noi de CLSD siamo troppo avanti nel tempo. Già: ma chi lo costruisce "il tempo giusto" se non quelli come noi?

Dunque, avanti tutta, che piaccia o no ai sedicenti Immacolati o ai Fedeli dell'unico Dio con le bombe in mano.

Oggi su questo percorso degli Eroi abbiamo fatto l'incontro con un'opera molto importante realizzata da uno scultore sapiente: **Daniele Bragoni**.

Nato nel 1966 a Esch sur l'Alzette, seconda città del Lussemburgo, di genitori e nazionalità italiana, si è Diplomato in scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara nel 1990. Dal 2010 si è trasferito in Lunigiana, precisamente nella Mulazzo di Dante.

In principio, quando mi è stato annunciato l'appuntamento con l'artista, grazie all'interessamento del Sindaco di Mulazzo, ho avuto alcuni sospetti molesti. Lo dico sinceramente: ho pensato "Stai a vedere che adesso mi mettono di fronte al solito marchettaro dei mausolei dell'olocausto"...

Altro che marchettaro! Mi sono imbattuto in una struttura di pensiero sapienziale dove l'elemento neoplatonico è del tutto essenziale.

Miracolo: abbiamo ancora Speranza, noi Iperborei...!

La mezza sfera centrale con cui l'artista ha inteso offrire l'idea del Mondo è, a mio modo di vedere, l'elemento di maggior spicco dell'intera struttura megalitica: come la nostra metà vaga per l'intero atto dell'esistenza nella ricerca dell'altra (è questa la meravigliosa Teoria dell'Amore del divino Platone), così la Città dell'Uomo è ancora alla ricerca della sua altra metà, quella che gli permetterà di compiere il prodigio

epocale dell'Età dell'Oro, di un nuovo sistema di vita tra gli Uomini all'insegna della Fratellanza Universale, e dunque della Pace perpetua.

Lo stesso modello a dimensione megalitica è estremamente significativo, se è vero come abbiamo scritto più sopra, che noi stiamo vivendo una Preistoria. Ha del tutto ragione il poeta Salvatore Quasimodo quando canta:

*Sei ancora quello della pietra e
della fionda,
uomo del mio tempo
[...]
senza amore, senza Cristo.*

Siamo convinti che Mulazzo abbia finalmente trovato, dopo il grande Arturo Dazzi ed il suo Dante del 1966, un nuovo degno maestro della tradizione marmorea di Carrara.

Noi non lo diciamo per molti, ma lui ci piace:

Onore a Daniele Bragoni!

M. MANUGUERRA



Scheda biografica

È nel 1966 che lo scultore Daniele Bragoni vede la luce. Benché italiano, sarà il cielo del Nord che scoprirà per primo. Egli è nato nel Gran Ducato di Lussemburgo, paese d'immigrazione dei suoi genitori.

Nel Nord passa la sua infanzia e si iscrive al liceo artistico. Finiti gli studi superiori lascerà il suo luogo di nascita per intraprendere gli studi presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara, dove acqui-

sisce tutto il sapere che diventerà la sorgente fondamentale del suo pensiero. Circondato di «materia», in quella culla della scultura che è Carrara, egli apprende tutte le tecniche sculturali passando dal cemento al gesso, dalla terra cotta al bronzo, per poi finire al marmo, che rimarrà il suo elemento prediletto.

Questo materiale Bragoni lo esplora, lo accarezza, lo penetra nel più profondo dell'anima con quei valori acquisiti durante gli studi artistici.

A partire dal 1985 comincia ad esporre. Questo percorso lo porterà dal Lussemburgo all'Italia passando da Francia, Germania, Norvegia, Belgio, Giappone, fino alla Cina, dove ottiene il primo premio d'eccellenza al simposio internazionale di Beijing-Pechino nel 2002 (alla rassegna erano presenti oltre 200 artisti e 68 Paesi rappresentati)

Durante un viaggio di studio in Giappone, nel 1997, incontra un maestro della scultura come Kakuzo Tatehata. Da questo incontro nascerà una tappa importante nell'opera del Bragoni, che comincerà a cercare la forma «pura», cioè l'essenzialità tanto nella forma quanto nel pensiero. Egli creerà utilizzando al contempo la materia per quello che gli può dare e il concetto per quello che gli può rivelare: è la ricerca dell'equilibrio formale.

Queste scoperte, queste riflessioni iscritte nella sua scultura, lo portano a percorrere il Mondo e a lasciare traccia del suo passaggio con delle opere che colloca pubblicamente.

Fa pubblicare cataloghi, scegliendo autori che definiscono tramite la scrittura i messaggi filosofici che traducono le sue opere.

In parallelo alle sue mostre si potranno leggere, nella stampa, scritti sull'artista e il suo lavoro. E benché sia ancora «un artista giovane» il suo stile verrà definito da un critico «lo stile Bragoniano». [...]

CHANTAL DE JAEGER
analista d'arte

Struttura dell'opera



L'Esagono *Luogo e Tempo*

Ho scelto la forma esagonale come basamento della mia opera. Questa forma rappresenta, in primo luogo, la forma del paese dove questa scultura è collocata [N.d.R.: la Francia].

L'esagono, inoltre, è suscettibile di essere suddiviso in 24 elementi, realizzati in lastre, ognuna delle quali simboleggia un'ora del giorno e dunque il Tempo.

È molto importante per me definire non solo il Luogo ma anche il Tempo. Il luogo perché storicamente gli esseri umani hanno sempre combattuto per difendere il loro territorio, e il tempo perché questa scultura reca il passato, il presente e il futuro.

In quanto al materiale ho scelto il «Bardiglio Imperiale», non solo per la sua resistenza, ma anche per il suo colore che tende leggermente al blu.

Il Mondo *Una forma per la Pace*

Piazzata al centro dell'opera una mezza sfera, è un chiaro riferimento al mondo. Il pianeta nel quale si evolve la Storia, ciò che ci unisce tutti. Naturalmente realizzata in marmo bianco di Carrara: vuol dire scegliere il colore della Pace!

La mezza sfera si trova al centro dei 5 elementi a uguale distanza uno dall'altro, al centro dell'esagono, che è il luogo e il tempo.

Tutto si articola intorno a questo elemento sferico, cioè una forma pura, intesa come perfetta, e senza fine, cioè simbolo di movimento e della vita (la gestazione, il futuro). Qui verranno deposte le corone di fiori durante le commemorazioni.

Gli Elementi

Terra, Aria, Fuoco, Acqua

All'esterno dell'esagono, 4 panchine, anch'esse scolpite in marmo bianco di Carrara, offrono punti di osservazione del tutto. Queste sedute sono tra l'altro ciò che unisce il centro del Memoriale e il suo luogo d'installazione.

Lo spettatore seduto sulla panchina ha una perfetta visione dello spazio interno del Memoriale, cioè può contemporaneamente osservare la mezza sfera e l'ambiente circostante dove è posizionato il Memoriale.

Perché 4 panchine? Esse rappresentano le forze naturali che ci circondano: l'Acqua che ci disseta, l'Aria che respiriamo, il Fuoco che ci riscalda, la Terra che ci porta.

Le Morfologie *Uomini e mondo*

Qui è l'umanità intera ad essere rappresentata dai 5 elementi in travertino che compongono questa parte dell'opera. Essi simboleggiano i 5 Continenti. Adagiati sull'esagono, si uniscono nel Tempo. Senza veramente toccarsi, tuttavia essi compongono il Mondo e lasciano intendere che il Mondo è composto da uomini.

Le forme scolpite sono come sempre nella mia scultura in questo «morfologicamente umane»: linee curve, «evoluzioni», slanci tecnicamente intesi nella trasposizione alla materia, intendono slanci, curve, linee, evoluzioni dell'Uomo e del Tempo.

Dall'installazione sull'esagono i 5 Continenti sono in dialogo tra loro, così come sono in relazione con l'ambiente esterno all'opera, ciò che vale a dire «l'integrazione del Memoriale». I 5 elementi sono di altezze differenti perché voglio con ciò rappresentare una Evoluzione. L'impressione ottica che ne deriva è uno slancio della scultura. Gli spazi che ho definito tra gli elementi consentono allo spettatore di vedere la mezza sfera collocata al centro dell'opera e di sentirsi invitato a penetrare all'interno del Monumento.

L'entrata principale è ben presente, in modo tale da dare tutta la

sua funzionalità all'opera, vale a dire permettere le consuete commemorazioni annuali.

In quanto al colore rosso del travertino, l'ho scelto perché il rosso non ha soltanto una sua dinamica visuale, ma rappresenta anche la vita.

D. BRAGONI

VI

PROGETTI CLSD

Un nuovo MANIFESTO ARTISTICO per il III Millennio.

Se è vero che la Bellezza salverà il Mondo (Dostoevskij, "L'Idiot-a"), allora l'Arte deve tornare a dare il suo contributo necessario in termini di Neoplatonismo.

Il CLSD, dopo la scoperta di una potentissima struttura neoplatonica della *Divina Commedia*, ha fatto del neoplatonismo una propria bandiera attraverso l'istituzione della *Compagnia del Veltro* e nel corso della *Cena Filosofica* del prossimo 1 aprile (info: lunigianadntesca@libero.it) lancerà una nuova proposta: un'idea rinnovata di Arte per il III Millennio. Così, tanto per combattere la barbarie in cui l'Occidente sta nuovamente sprofondando...

Sul prossimo numero di *Lunigiana Dantesca* pubblicheremo il testo completo del nuovo

MANIFESTO ARTISTICO INTERNAZIONALE.



John William Waterhouse
La sfera di cristallo

VII

RECENSIONI SUL WEB

**LUCIO LAMI - Mursia,
Milano 2008 , pp. 256.**

La cacciata dei musulmani dall'Europa



*Questa recensione è dedicata a
tutti i faciloni del Pacifismo, il
che NON è la Pace: La Pace è
innanzitutto*

VERITA', GIUSTIZIA, LIBERTA'

Qualche tempo fa, mentre si parlava di possibile ingresso della Turchia in Europa, un commentatore televisivo tagliò corto l'argomento sentenziando: «I rapporti con i turchi sono antichi e costanti. Non dobbiamo considerarli come una popolazione lontana: basti pensare che solo tre secoli fa i confini dell'Impero turco arrivavano fino alle porte di Vienna». Detta così, sembrerebbe che il problema della Turchia in Europa sia limitato ad una visione distorta che abbia trasformato, per non meglio precisate cause, in nemico quello che invece era un confinante naturale e che potrebbe essere (o tornare ad essere) un alleato naturale.

Ma davvero l'Impero turco giungeva fino all'Austria? Sì, ma non con le modalità pacifiche che il commentatore televisivo voleva far credere. Era il 1683 ed i giannizzeri di Maometto IV assediavano Vienna, sognando di «ritornare fino all'amata Spagna». Il mondo cattolico era sconvolto da un evento che sembrava poter cancellare la civiltà cristiana (anche se non mancavano sovrani indegni – come il Re Sole, sostenuto da una pletora di pensatori illuministi – che fornivano mezzi materiali ai sultani di Istanbul affinché attaccassero alle spalle il traballante Sacro Ro-

mano Impero). C'era per fortuna chi era perfettamente conscio del pericolo che sarebbe giunto nel caso in cui Vienna, la capitale imperiale, fosse caduta: la “Sublime Porta” sarebbe avanzata fino all'Oceano Atlantico e l'intero continente sarebbe stato sottomesso. Tra le menti attente va ricordato innanzitutto papa Innocenzo XI, disposto a qualunque sacrificio pur di finanziare gli eserciti cristiani.

Lucio Lami ricostruisce, soprattutto sulla scorta di documenti delle principali forze in campo, cioè vaticani e turchi, quella che è stata definita «l'ultima crociata», in un saggio che si legge come un romanzo, che ha per splendidi protagonisti personaggi (e molti di essi sono italiani) poco noti al grande pubblico e che meriterebbero invece grande fortuna letteraria: tra i veri e propri eroi della nostra cultura troviamo innanzitutto Eugenio di Savoia e padre Marco d'Aviano.

Quella delle due glorie italiane dimenticate (in una nazione incapace di trovare migliori icone di Garibaldi e Mazzini) è un'epopea volutamente minimizzata (se non cancellata) da una cultura che preferisce la menzogna pur di far piacere a tutti, all'insegna del politicamente corretto. La stessa “cultura” che presenta le crociate come una vile aggressione cristiana contro il pacifico popolo islamico, anziché come la legittima reazione ispirata dalla Chiesa quando si accorse che ormai l'avanzata islamica era divenuta insostenibile.

Ai nostri giorni cambiano gli scenari, ma il pericolo non cambia: si è passati dallo scontro militare a quello culturale, dal Re Sole agli apostoli del relativismo, ma la fine della cultura europea e cristiana continua ad essere imminente. Ed il libro di Lami contribuisce a rinfrescare la memoria su quello che avvenne effettivamente quando, a detta di commentatori interessati, i turchi erano nostri “pacifici confinanti”.

(RC n. 35 - Giugno 2008)

<http://www.radicicristiane.it/libro.php/id/4/lucio%20lami/la-cacciata-dei-musulmani-dall-europa>